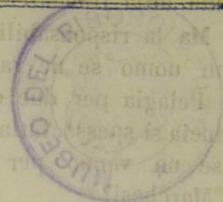


73



CIASCUN NUM.

CENTESIMI 10

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2. 80
 Provincia
 (franco
 diPosta) » 4. 50

Le Lettere nonche i Buoni sulle Regie Poste si diriggeranno FRANCHI al Gerente del Giornale.



Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino dal libraio Schieppati; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone; negli altri luoghi agli Uffici Postali

I signori Abbuonati ai quali scade l'abbonamento, sono pregati di rinnovarlo prontamente a scanso d'interruzione.

Per Genova franchi 2. 80

Per le Province (franco di posta) » 4. 50

UNA RIVISTA ALLA REPUBBLICA FRANCESE

- Come si cammina in Francia?
- Si cammina col passo dello struzzo. Fortunato chi può tenerle dietro; cammina cammina, bisogna lasciarvi il fiato a seguirla.
- Ma in che modo vi si cammina per esempio?
- Vi si cammina dritto dritto al Socialismo o alla Monarchia, a vestirsi colla *blouse* o alla Luigi XIV, cioè a portar la bandiera bianca o la bandiera rossa.
- Spero che i francesi vorranno più volentieri far l'Alfiere a questa che a quella.
- Lo credo anch'io, ma però finora ne dubito. Quantunque il corriere della Monarchia abbia la gotta e vada a rilento, cammina però sempre più di quello del Socialismo che ha i piedi e le gambe legate..
- Sì, ma se le slega...
- Oh se le slega poi, ci hanno da pensare le prime teste di Francia. Son persuaso che non avranno mai fatto un raziocinio più acuto, uno sforzo più grande

di quello saranno costrette a far dopo quello slegamento.

— Basta, di questo se ne incaricheranno i rossi se vorranno che il loro nome significhi qualche cosa; ma ditemi su, cosa si è fatto, e cosa si fa, e cosa si farà ancora in Francia, finchè a Dio e al popolo non piacerà di farvi cangiare la musica?

— Cosa s'è fatto? Si è sempre andato di bene in meglio. S'è cominciato col turar la bocca ai cittadini nei circoli, poi si è fatto in modo che gli operai non potessero più beber vino (forse perchè ubbriacandosi avrebbero pensato più facilmente a smuovere i ciottoli nellè strade) ed è stata messa una superba imposta sul vino...

— Proprio come ha fatto il nostro Municipio sul pane eh?

— Poi dalla imposta sul vino si è passato alla legge sul suffragio universale...

— Cioè, vorrete dire particolare...

— Veramente dopo tante restrizioni bisognerebbe chiamarlo così, ma poi si è venuto a proibire la vendita dei giornali...

— Anche qui precisamente come a Genova?

— Ed ora si sta completando l'opera mettendo tanto di balzello sulla penna dei giornalisti come fin' ora s'è messo tanto di bavaglio alla loro bocca.

— Cioè? Come sarebbe a dire?

— Sarebbe a dire che nessuno potrà più scrivere se non avrà un bel patrimonio da arrischiare, o se non

troverà un protettore che gli sborsi bravamente venti o trenta mila franchi.

— Ma la responsabilità legale non basta? Non basta che un uomo se ne vada all'ombra nelle carceri di Santa Pelagia per due o tre anni come ora accade in Francia sì spesso, fatta anche astrazione da tutti coloro che se ne vanno per sempre in villeggiatura alle Isole Marchesi?

— Nò che non basta; la prigione ciascuno può bu-scarsela a suo bell'agio, e purchè un uomo abbia un po' di paura del sole (tanto più ora che siamo d'estate) può scrivere quanto gli pare e piace ed andarsene pure in prigione per divertimento...

— Bel divertimento davvero...

— Che volete? I repubblicani non sono avvezzi a gustarne altri, ma lasciando star ciò, vi dico che allora ogni uomo può ridersene alla barba del Malaparte e fargli le fische, invece così d'ora innanzi chi non avrà per lo meno trentamila franchi non potrà più nemmeno andar in pensione gratuita dal bargello.

— Ottimamente! Vuol dir dunque che il Malaparte è risoluto di accapponarli a dirittura questi signori Galli?

— Sì, e di accapponarli a dovere e senza misericordia, cioè tagliando loro la cresta e il rimanente secondo le regole dell'arte.

— Purchè non si risentano, e non gli saltino agli occhi, e non lo becchino ben bene...

— Vedremo; in questo caso vorrei avere anch'io il becco per aiutarli; ma temo che il giorno sarà finora alquanto lontano.

— Eh! Quasi quasi direi anch'io altrettanto... Ma non ne parliamo più... Ditemi piuttosto, e di tutti gli eroi della presente Repubblica Francese me ne sapete dar contezza?

— Oh bella! *Vivono*, cioè *vegetano* benissimo.

— E non fanno altro, ora che il vento soffia così in poppa alla nave delle loro Eccellenze?

— Monthalembert spegne i moccoli, Thiers impedisce la fusione del metallo Orleanico col ligittimista...

— Capisco; egli non ha simpatia con altro metallo che coll'oro.

— Gli altri poi fanno da Sacristano, da Chierico, da Accolito o che so io.

— E i veri Repubblicani?

— I Repubblicani guardano sottocchi il Malaparte, se la ridono sotto i baffi ed... aspettano il 1852.

LE MIE APPRENSIONI

Tutti hanno le loro apprensioni; è ben naturale che anche la *Strega* (tanto più nella sua qualità di plenipotenziaria della Democrazia in Genova) abbia le sue in buon dato e di portata non minore di quelle degli altri. State dunque ad ascoltarne alcune delle più interessanti. Se essa ve le potrà far dividere sarà tanto meglio; se nò, se le terrà tutte per sè come fa di tante ALTRE COSE. Ad ogni modo state ad udirla (in confidenza però) perchè essa come sapete è donna, e il peso d'un segreto sullo stomaco potrebbe portarle il pericolo d'un' indigestione, e comprometterne gravemente la salute.

Per esempio tutti i diligenti osservatori notarono che proprio al tempo dello scappuccio preso da Lord Palmerston nella Camera dei Lord, i croati si trovavano per *casualità* e a *nostra insaputa* a manovrare in numero di 60,000 alla sinistra del Ticino, col manifesto pericolo di spingersi inavvertentemente troppo avanti nelle *evoluzioni* e di trovarsi addirittura sulla riva opposta senza saperlo; e col pericolo di più di tentare un *finto attacco* sul Piemonte che potesse produrre per risultato un armistizio vero ed una pace *verissima*, colla condizione *sine qua non* di lacerare quella benedetta *Carta*. Ecco la prima apprensione della *Strega*.

Il Ministro D'Azeglio lascia il portafoglio e il teatro Regio, per recarsi ai *fanghi* d'Acqui come ha fatto l'anno scorso. Oltrecchè l'idea d'un Ministro piemontese e di più moderato, il quale è immerso nel *fango*, basta a mettere in costernazione chiunque abbia viscere di *buon suddito*, ognuno vede come la *natura* di quel *fango* faccia temer molto sulla *natura* del *male* del Ministro e mostri che vi possa p. e. essere una grande analogia medica e filologica tra *Silfide* e *Sif*..... Ed ecco una seconda apprensione.

Madama Spaur è andata a Torino per ispiegare alla Corte tutti i suoi talenti politici e musicali, e per darvi saggio dell'esperienza acquistata a Roma e a Gaeta nel maneggio degli affari. Sebbene la riuscita sia ancora incerta, non occorre il dire che per Siccardi e per la *Strega* questa è un'altra apprensione.

Le Madonne, grazie ai grandi progressi fatti dalla meccanica in questi ultimi tempi, dopo aver ben mosso gli occhi a Rimini e a Fossombrone, ora cominciano a muover gli orecchini, gli anelli, i voti, i calici, le corone (quelle però solamente d'oro e d'argento) come ha fatto da ultimo la Madonna d'Alassio colla cooperazione di due frati veramente degni d'appartenere all'Ordine di S. Domenico e cominciano a muoverli onde sottrarli all'*empietà* dei demagoghi i quali avrebbero avuto l'audacia di farne forse coniare tanti buoni scudi da cinque franchi per spenderli in favore dei poveri o dell'emigrazione. Anche questa è una apprensione.

La Regina di Spagna è gravida, la Contessa di Chambord lo è parimente e di più con proporzioni vaste, la Regina d'Inghilterra si fa bastonare e corre pericolo di un aborto, la Regina di Portogallo si fa canzonare e vuol sempre fare l'innamorata col Conte di Thomar. Oltrecchè la prima di esse è sulle furie pel matrimonio del Conte di Montemolino, e vuol senz'altro venire ad una rottura col Bomba e di più ad una rottura aperta. Tutte queste come ognuno vede sono apprensioni, e che apprensioni!

Il Duca di Parma ha armato nientemeno nel suo Ducato che una batteria di campagna, il Duca di Modena manda ovunque i suoi inviati Diplomatici perchè sostengano i diritti della sua corona; anche il Principe Florestano di Monaco e la Repubblica di San Marino si organizzano militarmente e si preparano alla riscossa. Tutti questi armamenti, tutti questi Diplomatici, questa attitudine ostile di tanti potentati contro il Piemonte, non cessa di essere pure pel Piemonte, per la *Strega* e per l'Europa una grave apprensione.

Dagnino non è ancora stato giudicato dalla Corte

di Cassazione, mentre sta aspettando vede sempre in sogno lo spettro dell' *Italia Crocifissa* accompagnato dai due ladroni, dai manigoldi, dai Giudici, dai Longini ecc. ecc. ecc. Non c'è bisogno di dimostrare che per la *Strega* e forse per qualcheuno dei suoi più benevoli lettori, questa non è una leggiera apprensione.

A Parigi è stato arrestato in faccia al palazzo dell'Eliseo un maniaco con due pistole cariche, il quale a quanto pare avea l'intenzione d'ammazzare il Malaparte. Ciò vuole dire che se in Francia non pensano ad ammazzarlo gli uomini di mente sana, vi pensano almeno i pazzi... E il pericolo della vita del Nipote del Signor zio non manca perciò di essere anch'esso una seria apprensione.

Continua

APPENDICE AL PRANZO POLITICO

(Vedi N. 85.)

La *Strega* avendo pensato da donna *matura* (eppure la *Strega* è sempre un pomo acerbo e ben acerbo per tutti coloro che vogliono mettervi i denti) a tutte le pietanze che avrebbe potuto offrire ai suoi lettori nel pranzo politico del penultimo numero, si è ricordata di alcune altre che ora si fa un dovere di aggiungere alla lista dell'altro giorno..... Lettori leggetela attentamente e poi fatevi servir in tavola.

Costolotte di Cattolici alla graticola ben cotte ed abbrustolite di sopra e di sotto, della cucina della *Strega*.

Cuore di Cardinale e di Prelato, conservato nell'alcool.

Creste di Gallo colla salsa di pomi d'oro alla Trasterverina.

Capponi arrostiti allo spiedo, della cucina d'un cuoco genovese abitante da S. Tommaso.

Tacchini grossi e piccoli. *Idem*

Trippe di Prete, di Frate e di Canonico cotte alla cappuccina.

Beccafichi cotti nella foglia di vigna, asciutti e senza butirro con altri uccelli selvaggi e domestici all'*Isabella*.

Zucche e *zucchini* al butirro e in insalata della cucina d'un consigliere d'appello

Tartarughe Municipali a stufato con bagna e sego all'aprile.

Idem senza sego e senza bagna in arrosto.

Tartuffi piemontesi bianchi e neri.

GHIRIBIZZI.

— Lord Palmerston ha mostrato tanta venerazione ed ha reso tali onori alla memoria di Roberto Peel, che tutti ammirano la sua generosità verso un uomo ch'era sempre stato suo rivale e nemico. Anche noi l'ammiriamo, e vorremmo che gli italiani la imitassero... Ecco qui quando si deve rendere onore e perdonare ai nemici. Dopo morte!

— Anche a Torino è uscito un manifesto perfettamente uguale a quello del nostro Intendente contro la vendita dei giornali, e anche in esso si richiama in vigore l'articolo 480 del codice penale di dieci anni fa. È vero che così non si potrà più dire che questo sia un puro capriccio del signor Piola, o che si facciano differenze fra Torino e Genova, ma non è ciò che avremmo desiderato..... Noi volevamo Genova parificata a Torino nella libertà, non la Mecca a Genova nella compressione. Noi la intendiamo così.

— Il professor Torototella ripete da più d'un mese (si veda che è molto sterile) che i suoi oppositori sono *canaglia*. capisce il signor Pagliaccio che si fa affiggere tutti i giorni sulle cantonate, che se ciò fosse vero non *iscriverebbe più*. Proprio più? Del resto è già un pezzo che la *canaglia* aspetta la protesta dei professori del collegio Nazionale in massa, sul *sapere*, sulla *probità* politica e civile, sulla *modestia*, sulla *co-*
stanza, e su tutte le altre virtù del signor Scarafaggio. Quanto avrà da aspettare ancora?

DISPACCIO TELEGRAFICO

Ora 1 pom.— Genova è in *agitazione*! La Legge Siccardi entra per la prima volta in vigore nella Diocesi di Genova... Tutta la Pubblica Sicurezza è in movimento... Si arresta un Prete... cioè un giovine vestito da Prete, ma che non è mai stato Prete e non ha mai voluto esserlo. Si raddoppiano i Corpi di Guardia, le truppe sono consegnate ai Quartieri, molte pattuglie sono messe in circolazione in pien meriggio; si prevede imminente la dichiarazione dello Stato d'Assedio, e l'arrivo d'Alfonso La-Marmora come Commissario Straordinario. Si armano tutte le batterie dei forti della Città e specialmente quelle di San Benigno..

Ore 5 pom.— Il Prete... cioè quel tal giovine vestito da Prete ha già preso domicilio alla gran Locanda della Torre, e vede il sole a traverso della inferriata di una prigione... Però non si sgomenta e pensa già a ciò che dovrà scrivere quando uscirà, si ricorda del Lammennais e ride. I secondini più pietosi di tanti altri, circondano il prigioniero con ogni sorta di gentilezze... La Direzione del *Cattolico* è in esultanza, il March. Fabio gongola dalla gioia, molti Preti e chierici *amanuensi* del giornale, ballano una Polka Mazurka, e Rabagliati li accompagna colle castagnette. Scarabelli va in deliquio dalla contentezza; riavutosi s'incammina al Municipio e stà un paio d'ore in conferenza col Padre Ageno, poi si frega le mani e studia per trovare il modo di qualche nuova delazione... Tutto è tranquillo... La *Strega* continua a lavorare nella sua pentola e a preparare un nuovo unguento magico pel volontario di Lombardia. La Democrazia è in allarmi.

NOTIZIE MARITTIME

Di fresco arrivo.— Dall'Isola Palazzo Ducale — Due Filuche Regie armate in guerra e marcite nella Darsena, cariche fra tutte e due d'un cappello e di un abito da Prete, con equipaggio nostrale e sotto il comando del *Patrone* Deferrari.

Sempre in quarantena.— La Nave, *La Truffa*, il Brik *La Concussione*, il Brigantino *L'Ipocrisia* ecc., tutti bastimenti di proprietà del Capitano ed Armatore Ladraggi provenienti da Rio Janeiro con tifo e febbre gialla. Oggi probabilmente saranno spediti al Varignano pel sciorino delle merci e per la cura della peste.

N. DAGNINO *Gerente*.

ERRATA-CORRIGE

Nell'ultimo Numero, articolo secondo, pag. 3.^a colonna prima, dove si legge: *sebbene avendo dell'importanza politica ecc.* leggi invece, *sebbene Avvocato dell'importanza politica delle donne ecc.* Il proto subiva l'effetto delle comuni distrazioni, quindi ha preso un *avendo* per un' *Avvocato*.

Tipografia Dagnino.